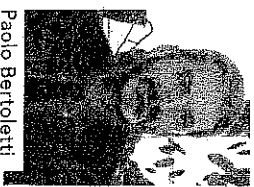


Bertoletti (Cgil): "Gli assessori la buttano in politica"

Né rivendicazioni corporative, né attacchi strumentali per chi si è scisso quale scopo politico: la protesta dei sindacati unitari del pubblico impiego e dei pensionati sulla situazione dei Servizi sociali del Comune di Parma nasce da problemi di merito che sono stati più volte segnalati e che sono sotto gli occhi di chiunque sia interessato a vedere.



Paolo Bertoletti

All'indomani delle polemiche suscitate dalla sofferta decisione dei dipendenti dei Servizi sociali di proclamare lo stato di agitazione per tre settimane, astenendosi dagli straordinari e dalle flessibilità, anche il segretario provinciale della Cgil, Paolo Bertoletti, interviene per respingere le accuse degli assessori Zoni e Bernini secondo i quali i sindacati avrebbero messo in atto attacchi strumentali e corporativi all'Amministrazione municipale.

«Al di là delle indubbie questioni di metodo, infatti, in merito alle quali il sindacato in più occasioni ha avuto modo di segnalare l'eccesso di autosufficienza e la conseguente mancanza di confronto che per questa Amministrazione costituiscono il "naturale" *modus operandi*, vi sono preoccupanti questioni di merito a cui lavoratori e la cittadinanza non possono essere indifferenti - scrive Bertoletti - Si registra, secondo Cgil un evidente peggioramento dello stato dei servizi nella nostra città, che si manifesta ad esempio, nella riduzione delle ore di assistenza agli anziani. Per non parlare del caos organizzativo in cui versano i servizi per i minori, dove troppa parte è lasciata all'iniziativa personale e al senso di responsabilità dei professionisti che vi operano, e che mettono a disposizione il proprio tempo e i propri strumenti (vedi telefoni cellulari) per rispondere alle esigenze dell'utenza. Altro tema "caldo" è quello delle liste di attesa nella ASP: delle 300 richieste iniziali una parte ha in effetti trovato risposta in altri servizi, ma ben 160 rimangono invase, un dato decisamente superiore a quello di circa 90 persone che si era da diverso tempo stabilizzato a livello di distretto».

Insomma, dicono dalla Cgil, quelle che vengono poste sono questioni concrete. «A questo punto, al di là delle dichiarazioni rilasciate dagli assessori alla stampa, dalle quali pare evidente la scelta di "buttare in politica" per non affrontare nel merito gli argomenti contestati, sarebbe interessante - prosegue il segretario provinciale della Cgil - sapere quale è la posizione del sindaco Vignati su questi temi, dalle liste d'attesa nella ASP, all'assetto organizzativo dei servizi sociali».

Già in altre occasioni, come per la vicenda del bilancio previsionale della Tep, si è dimostrato che quando ci sono le condizioni e la volontà è possibile trovare un accordo. I sindacati confederati sono a disposizione per ragionare insieme degli scenari futuri di un servizio da tutti considerato strategico e "sensibile", chiamato a dare risposte tempestive e differenziate a un'utenza spesso in grande difficoltà, e dove sarebbe opportuno che i professionisti che vi operano - assistenti sociali, educatori, terapisti, figure diverse che hanno contribuito a costruire la tradizione di solidarietà e attenzione sociale del nostro territorio - venissero riconosciuti e valorizzati per il lavoro fondamentale che svolgono per la collettività».

Attacchi strumentali per alzare la posta in gioco: così gli assessori Giovanni Bernini

(al Personale) e Paolo Zoni (ai Servizi sociali) avevano apostrofato la dichiarazione di guerra presentata lunedì scorso dai sindacati. Niente più straordinari per tre settimane per i circa 200 dipendenti dei Servizi sociali che lamentavano lo stato di caos organizzativo in cui sta piombando un settore così delicato. Non sono passate 24 ore che gli stessi assessori hanno accettato tutte le richieste degli stessi sindacati, raggiungendo un accordo che dovrebbe quanto meno raffreddare gli animi e riaprire il dialogo nei servizi. Entro quindici giorni sarà l'assessore Zoni a spiegare al personale gli obiettivi dell'amministrazione con le priorità da perseguire. Tutte le richieste non possono infatti essere soddisfatte e senza una linea guida è, di fatto, impossibile muoversi. A quell'incontro ne seguirà un altro con la dirigente accusata di usare modi autoritari e sveltiti con l'obiettivo di ritrovare un metodo di condizione delle procedure e soprattutto dei cambiamenti da introdurre. Proposta interessante quella arrivata dall'amministrazione comunale che ha servito sul piatto dell'accordo un riconoscimento economico su quattro progetti speciali che coinvolgeranno i dipendenti. «C'erano le condizioni per firmare l'accordo, hanno affermato le sindacaliste di Cgil Marina Balestrieri e Gisi Maurizio Martinelli. Stato di agitazione rientrato e tregua armata in attesa di riscontri sugli impegni assunti».

La Lettera "Peggiorato il livello dell'assistenza e svilite le professionalità"

In relazione a quanto apparso oggi (ieri, per chi legge) sugli organi di stampa circa la protesta dei dipendenti che operano nel settore Servizi Sociali del Comune di Parma, desidero intervenire, perché credo che la situazione che si sta determinando vada oltre una specifica querelle e investa più in generale l'operato di questo Assessorato, assolutamente strategico nell'Amministrazione di una città.

In questo primo anno di gestione dell'Assessorato ai Servizi Sociali, da parte dell'Assessore Zoni, ho deliberatamente scelto di non intervenire. L'ho fatto per evitare personalizzazioni del confronto e per rispetto dell'operato del nuovo assessore, che ho ritenuto giusto avesse il tempo di comprendere e di individuare le priorità linee politiche e al quale ho dato la mia piena disponibilità al passaggio di consegne. Non essendo mai stata interpellata, ho preso atto della sua scelta e l'ho rispettata, dovendo sempre più constatare purtroppo che le ripetute dichiarazioni di continuità con il passato e di prosecuzione dei progetti già avviati sono palesemente disattese dai fatti.

I Servizi Sociali sono una struttura che si regge su equilibri complessi,



POLIS
Quotidiano
L'informazione di Parma e Provincia
www.polisquotidiano.it

Anno VI - Numero 129 - MERCOLEDÌ 28 MAGGIO 2008

EURO 0,50

DOPO 24 ORE RIENTRA LO STATO DI AGITAZIONE

Servizi sociali, pace fatta tra sindacati e Comune

Entro 15 giorni l'assessore Zoni incontrerà il personale per riaprire il dialogo in un settore in subbuglio

**SERGIO BERTANI È IL NUOVO
PRESIDENTE DI ACER PARMA**

Sergio Bertani, direttore di Smtip, ingegnere, 61 anni e il nuovo presidente di Acer Parma (Azienda casa Emilia-Romagna). Lo ha eletto la Conferenza degli Enti riunita ieri in Provincia per l'approvazione del bilancio consuntivo 2007. Bertani succede a Romano Virali dopo 17 anni di presidenza. La Conferenza ha nominato anche Giovanna Martelli, dirigente del Servizio bilancio del Comune di Parma alla vice presidenza, in sostituzione di Ruggero Mordacci e Lucia Mirti, responsabile degli Affari legali di Enia Spa, consigliere delegato al posto di Giuseppe Saglia. Secondo il bilancio consuntivo 2007 approvato ieri, gli alloggi gestiti da Acer ammontano complessivamente a 6.322 unità, con un incremento di 40 unità rispetto al 2006. Se a questi si sommano le unità immobiliari di uso diverso da quello abitativo si arriva a 9.691 unità gestite. Il bilancio si è chiuso con un utile di 74.128 euro.

**VIGILI ANCHE DI NOTTE,
TRATTATIVE INCAGLIATE**

L'amministrazione comunale, probabilmente spronata dal successo leghista, lo ha promesso: sicurezza totale per i cittadini di Parma. Anche di notte. E così ha dovuto avviare una trattativa sindacale per "convincere" i 150 vigili urbani a fare turni sulle 24 ore. Ma l'impresa non si annuncia così semplice, soprattutto per quanto riguarda gli incentivi economici le cui richieste sono distanti dall'offerta. Le parti trattanti si incontreranno di nuovo per cercare di trovare un accordo sui 108 turni necessari per coprire i sabati e le domeniche e un piano, ne per 365 giorni all'anno. I sindacati chiedono un minimo di quattro operatori a servizio per garantire anche la sicurezza degli stessi vigili. L'amministrazione si ferma a 3 per turno. In discussione anche il numero massimo di personale da impegnare sui turni di notte affinché non ci sia eccessivo carico di lavoro per alcuni.

come sempre quando il servizio che si

deve erogare è di primaria importanza, e nel caso del Comune di Parma, si fonda su professionalità alte e acquisite sul campo in anni di lavoro.

Non voglio certo spiegare all'assessore Zoni come lavorare in questo settore, e mi astengo da prendere posizione circa i meriti della protesta lanciata in questi giorni dai sindacati. Però, una questione va chiarita: sono state una fanturre della collaborazione tra il Comune di Parma e la cooperazione sociale che in questa città rappresenta un settore importantissimo di progettualità e professionalità della quale non si può e non si deve fare a meno. Però ho sempre tenuto fermo il principio del rispetto dei diritti e dei compiti: è un bene che l'Amministrazione si avvantaggi della professionalità che possono venire dal privato, ma suo e solo suo deve rimanere il compito di vigilare sulla qualità complessiva dei servizi offerti.

Assumere, come è avvenuto, un alto dirigente della cooperazione in seno all'Assessorato va palesemente contro questo principio e, a mio parere, giustifica la preoccupazione di quanti hanno lavorato in questi anni all' miglioramento dei Servizi Sociali nella

nostra città.

Ma c'è di più. Per qualsiasi osservatore attento, è facile notare il progressivo sgretolamento dell'esistente e l'assoluta assenza di progetti di miglioramento e di innovazione. Purtroppo, poiché nella mia concezione della politica non rientra il principio del "tanto peggio tanto meglio", avrei sinceramente desiderato che nove anni di lavoro intenso, non solo mio, ma di tutti i collaboratori dell'Assessorato e delle associazioni, cooperative, forze sociali cittadine, venisse valorizzato e anche migliorato e rafforzato per il bene della città e dei nostri concittadini più fragili.

Questo non è stato e sotto gli occhi di tutti c'è un peggioramento dei livelli quantitativi e qualitativi dell'assistenza, un deterioramento delle relazioni con le forze sociali e con i partner privati nel loro complesso, per non parlare di un clima organizzativo interno sempre più pesante (prova ne siano le recenti dimissioni del capo settore e lo stato di agitazione che è stato proclamato) e uno svilimento, anziché una valorizzazione delle professionalità maturate. Dico questo con cogni-



zione di causa e con senso di responsabilità perché il tempo di rodaggio necessario alla nuova Amministrazione è trascorso e ora occorrono segni concreti di quella capacità del fare, di quella volontà di confronto con tutti e di quell'investimento sui servizi alla persona tanto dichiarati.

Il confronto con i cittadini, con i comitati, con le case famiglia, con i sindacati, anche quando aspro, se è supportato da motivazioni forti e dall'obiettivo del bene della città, è positivo; il rifuggito solo perché magari non si hanno argomentazioni o perché il progetto che si ha in animo di realizzare è ben diverso da quello dichiarato è purtroppo paradigma di pessima amministrazione!

All'assessore dimostrare con i fatti che le cose stanno diversamente.

Maria Teresa Guarnieri
Altra Politica